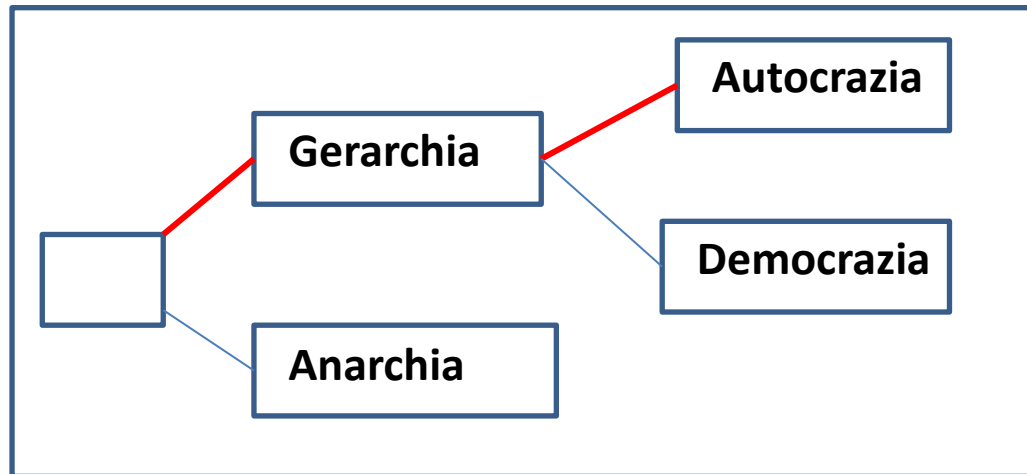


La teoria neo-hobbesiana dell'organizzazione gerarchica

**SEMINARIO 2
D. LAISE
17- 4-19**

Per Marx un'impresa capitalistica è una gerarchia dispotica: un'autocrazia

Nel seminario precedente, seguendo Marx, sono stati esaminati i seguenti prototipi di Organizzazione del Lavoro(OdL)



Marx, come si è visto, è l'unico autore in grado di spiegare la natura dispotica della fabbrica capitalistica, ovvero la "dittatura del capitalista" all'interno dei cancelli della fabbrica.

Per gli autori neo-hobbesiani un'impresa capitalistica NON è una gerarchia dispotica: NON è un'autocrazia

Le principali teorie borghesi della OdL si ispirano alla teoria di Hobbes esaminata nel seminario precedente. Per questo sono chiamate “neo- hobbesiane” (R.Coase, O.Williamson, K.Arrow)

Le teorie borghesi della OdL negano la tesi di Marx. Ossia negano che la fabbrica capitalistica sia una autocrazia. Vale a dire, affermano che la fabbrica è una gerarchia NON dispotica, ossia affermano che la fabbrica capitalistica è una gerarchia “democratica”.

**Per gli autori neo-hobbesiani un'impresa capitalistica
NON è una gerarchia dispotica: NON è un'autocrazia**

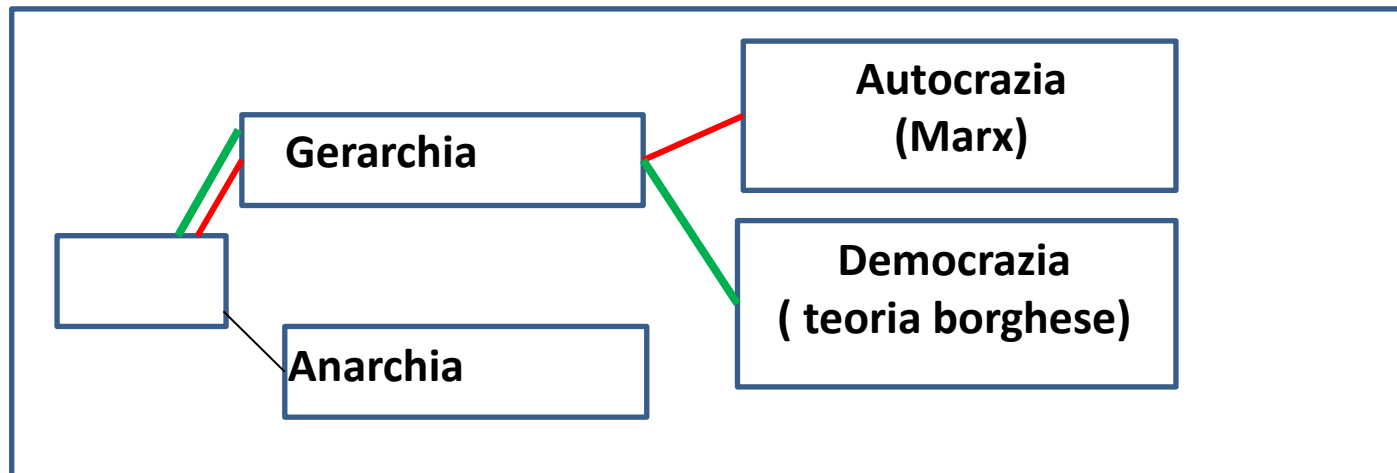
La contrapposizione paradigmatica tra la teoria di Marx e quella degli autori neo-hobbesiani deriva dal fatto che questi ultimi hanno una diversa teoria del profitto.

Per Marx il profitto implica plusvalore, ossia pluslavoro COATTO non pagato. Perciò per realizzare la costrizione (coercizione) al plusvalore è necessaria la gerarchia dispotica

Per gli autori neo-hobbesiani il profitto non implica plusvalore (pluslavoro capitalistico) coatto. Perciò, non c'è bisogno di postulare il carattere dispotico della gerarchia. La gerarchia può essere anche non dispotica.

**Per gli autori neo-hobbesiani un'impresa capitalistica
NON è una gerarchia dispotica: NON è un'autocrazia**

La contrapposizione paradigmatica tra Marx e gli autori neo-hobbesiani può essere così schematizzata



**Linea verde: teoria neo-hobbesiane
Linea rossa : Marx**

Differenza essenziale tra gli autori neo-hobbesiani e Marx: L'assenza di classi sociali

Da dove deriva la contrapposizione tra Marx e i neo-hobbesiani?

A differenza di Marx, i teorici neo-hobbesiani della OdL postulano L'ASSENZA DI CLASSI SOCIALI.

I lavoratori sono proprietari della fabbrica (mezzi di produzione). Come tali, assumono il manager alle loro dipendenze.

La gerarchia è lo strumento usato dal manager per coordinare il lavoro sociale. La gerarchia non è, quindi, lo strumento per sfruttare il lavoro dei salariati, come ritiene Marx.

Differenza essenziale tra gli autori neo-hobbesiani e Marx: L'assenza di classi sociali

Il manager, assunto dai lavoratori, lavora per realizzare il *Summum Bonum* hobbesiano, vale a dire lavora per il *Benessere Sociale Paretiano*.

Il manager non lavora, cioè, per realizzare solo il benessere della classe dei capitalisti, come in Marx.

L'esistenza di una società capitalistica senza classi è la base teorica di ogni forma di "*corporativismo*"

Ne deriva che ogni forma di corporativismo si basa su una ipotesi falsa. Si basa su quella che Marx chiama "una falsa astrazione"

Differenza essenziale tra gli autori neo-hobbesiani e Marx: L'assenza di classi sociali

Per Marx l'ipotesi di assenza di classi sociali, che sta alla base della OdL neo-hobbesiana, è una "falsa astrazione".

" E' una falsa astrazione considerare una nazione ... organizzata capitalisticamente come un corpo collettivo che lavora unicamente per i bisogni nazionali" (Marx, C, III (3),266)

Ogni forma di corporativismo si basa, perciò, su una falsa astrazione, ovvero si basa sulla falsificazione dei più semplici fatti economici. Come tale è un'astrazione fatta a fini apologetici.

Altre differenze tra gli autori neo-hobbesiani e Marx: Due diverse teorie del valore

Quali altre differenze tra gli autori neo-hobbesiani e Marx ?

A differenza di Marx, le teorie borghesi della OdL postulano che il Valore Aggiunto non implica lavoro umano aggiunto, ossia postulano una pluralità di fattori valorizzanti. Il profitto è un costo che remunera la produttività del capitale, mentre il salario è un costo che remunera la produttività del lavoro.

Perciò, il capitalista riceve ciò che produce il suo capitale. Non sfrutta nessuno. Di conseguenza, la gerarchia è strumento di coordinamento del lavoro e non di sfruttamento del lavoro.

Altre differenze tra gli autori neo-hobbesiani e Marx: Due diverse teorie del valore

Quale altra differenza tra gli autori borghesi e Marx ?

A differenza di Marx, le teorie borghesi della OdL postulano che il profitto è la ricompensa per la rinuncia al consumo derivante dall'investimento (costo psicologico per una opportunità persa)

Il profitto è la remunerazione del costo psicologico associato ad un sacrificio (disutilità)

Di conseguenza, la gerarchia è strumento di coordinamento ma non di sfruttamento del lavoro



La teoria della gerarchia degli autori neo- hobbesiani

Le teorie dell'OdL di tipo neo – hobbesiano confliggono con la teoria di Marx sulla natura della gerarchia capitalistica

**Tuttavia, le teorie dell'OdL di tipo neo-hobbesiano concordano con la teoria di Marx sulla necessità di forme organizzative gerarchiche, per ovviare agli inconvenienti delle forme organizzative non gerarchiche.
Concordano sul fatto che la gerarchia è la forma organizzativa più efficiente rispetto alle forme organizzative non gerarchiche**

Esempi di forme organizzative non gerarchiche sono l'anarchia e la rete decentrata degli scambi di mercato



La teoria della gerarchia degli autori neo-hobbesiani

La gerarchia è preferita all'anarchia perché, come abbiamo visto nel primo seminario, realizza il coordinamento del lavoro che l'anarchia non è in grado di realizzare

La gerarchia è preferita alla rete di mercato perché realizza il coordinamento tra gli agenti al minor costo e con la massima velocità.

Vediamo perchè



La teoria della gerarchia degli autori neo-hobbesiani

Domanda posta dagli autori neo-hobbesiani:
Perchè mai ci sono le gerarchie?

Risposta (NEO-HOBBIANA):

La gerarchia esiste perché è l'organizzazione più efficiente per realizzare il coordinamento del lavoro

→ **minimizza i costi del coordinamento**

(Coase, Williamson)

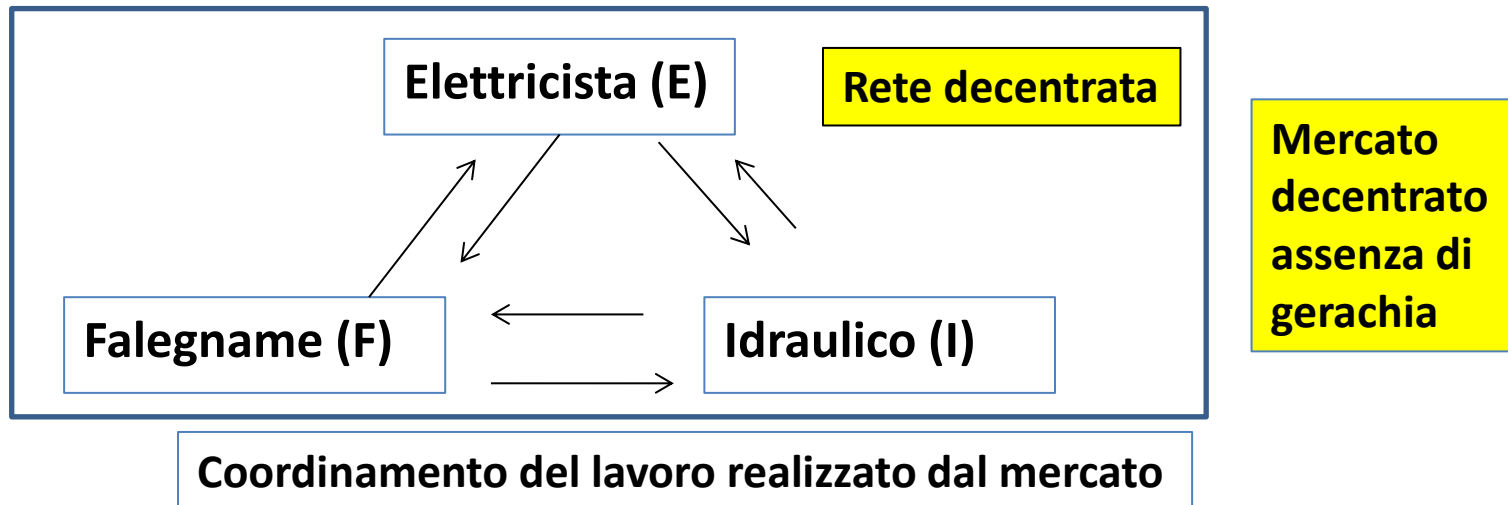
→ **minimizza i tempi delle decisioni**

(Arrow)



La teoria della gerarchia degli autori neo-hobbesiani

Come ridurre il costo del coordinamento del lavoro?



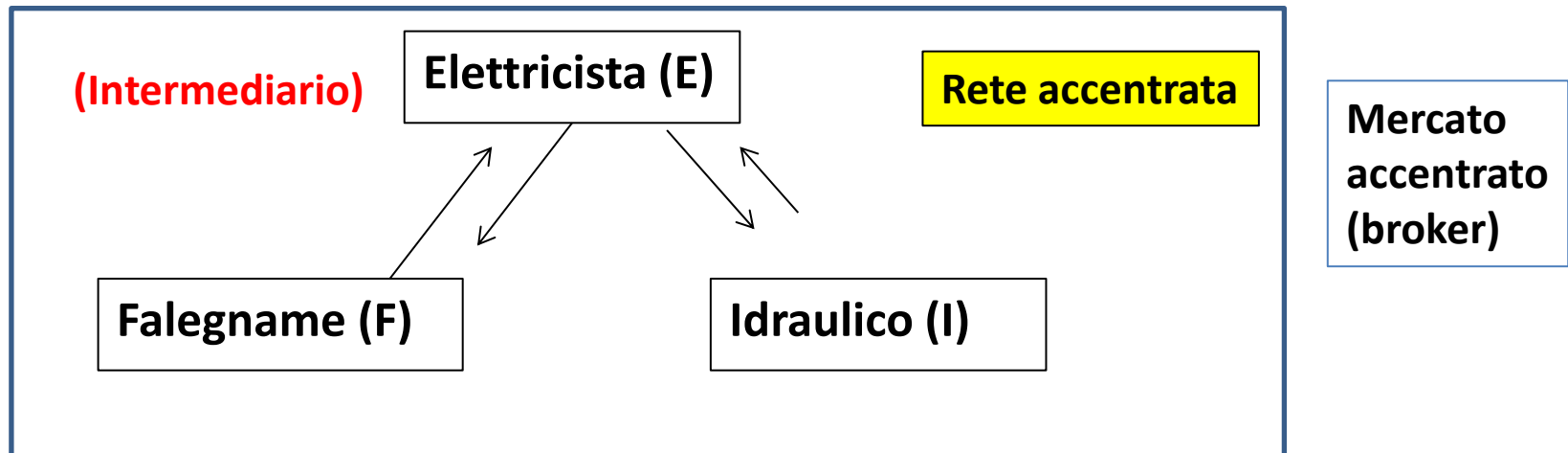
**Ogni scambista offre e domanda servizi agli altri scambisti
Il mercato è una rete decentrata di scambisti-lavoratori
Il costo degli scambi è quello di una rete con 6 canali
di comunicazione. Riducendo il numero dei canali si riduce
il costo dell'uso della rete**



La teoria della gerarchia degli autori neo- hobbesiani

Una prima riduzione dei costi della rete si può ottenere accentrando la rete con l'uso di un broker

1) Riduzione della transazioni di mercato



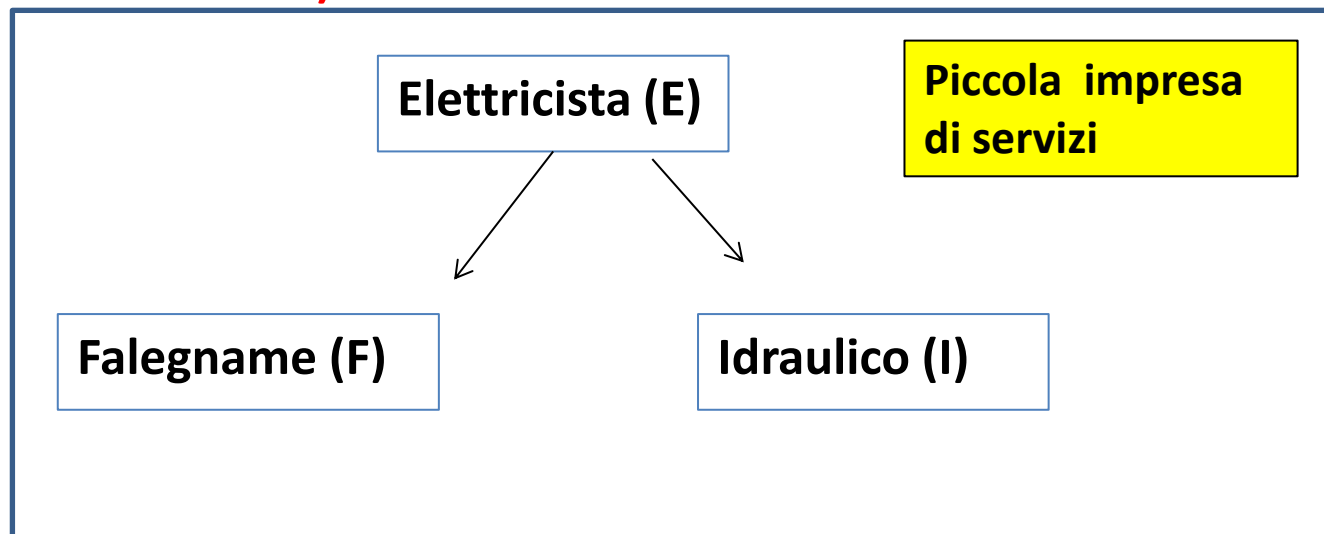
Se l'elettricista fa da broker i canali per le transazioni si riducono da 6 a 4 (rete più efficiente)



La teoria della gerarchia degli autori neo-hobbesiani

La riduzione massima del numero dei canali si ha con la gerarchia.
L'elettricista assume alle dipendenze il falegname e l'idraulico,
creando una piccola società di servizi.
Il numero di canali si riduce da 4 a 2.
La gerarchia minimizza il costo delle transazioni

2) DAL MERCATO ALLA GERARCHIA



assenza
transazioni
di mercato
(solo gerarchia)



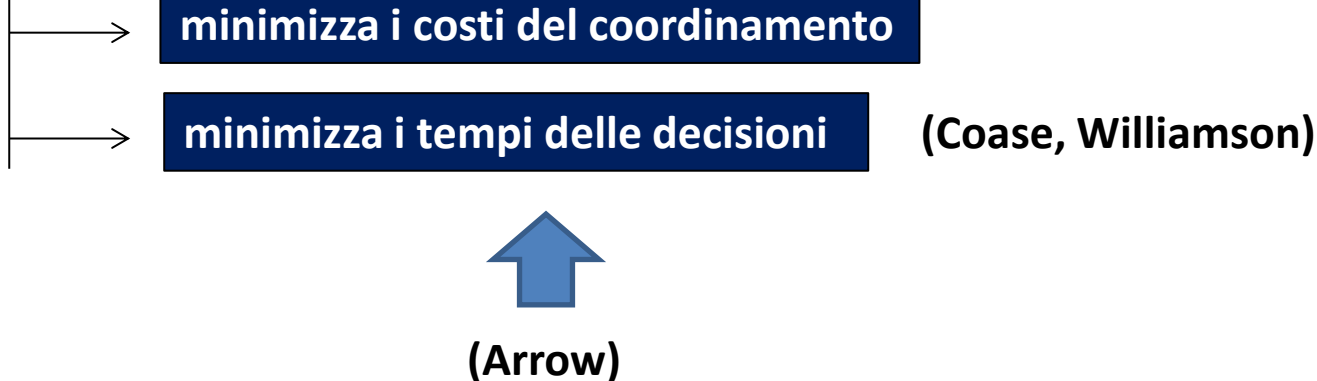
La teoria della gerarchia degli autori neo- hobbesiani

Domanda:

Come mai accanto al mercato ci sono anche le gerarchie?
Arrow offre una diversa risposta di tipo neo- hobbesiana

Altra Risposta (NEO-HOBBIANA)(Arrow):

La gerarchia esiste perché è l'organizzazione più efficiente: riduce i tempi delle decisioni





La teoria della gerarchia degli autori neo- hobbesiani

L'uso della rete di mercato implica operazioni molto lunghe in termini di tempo, specie quando:

- 1) le preferenze dei decisori sono conflittuali (non esistono scelte e decisioni condivise e unanimi)
- 2) vi è miopia informativa (insufficiente informazione)

Quando il mercato richiede tempi decisionali molto lunghi può essere conveniente minimizzare i tempi , delegando la presa della decisione ad un' autorità (gerarca) che si sostituisce ai molti decisori conflittuali



Le similitudini tra gli autori neo-hobbesiani e Engels

Argomenti neo-hobbesiani simili a quelli appena visti sono utilizzati da Engels nella polemica con gli anarchici (Bakunin) sul “principio di autorità “e sulla possibilità della “anarchia”. Secondo Bakunin nella società futura socialista “non dovrebbe esistere nessuna autorità”

“ Come faranno costoro a far marciare una fabbrica e le ferrovie, a comandare un bastimento senza una volontà che decida in ultima istanza... questo naturalmente non ce lo dicono. Anche l’autorità della maggioranza sulla minoranza cessa di esistere. Bakunin ... dimentica ancora una volta di dirci come sia possibile una comunità anche solo di due uomini senza che ognuno di essi rinunci a qualcosa della sua autonomia” (Lettera di Engels a Teodoro Cuno, 24-1-1872)(*)

(*) T. Cuno, ingegnere tedesco aderente alla Associazione internazionale degli operai

Bibliografia essenziale minima

Arrow K. J. (1986), I limiti dell'organizzazione, Il Saggiatore, Milano

Coase , R. H.(1995), La natura dell'impresa, Il Mulino, Bologna

Engels, F. , (1971), "Dell'autorità," in: *Marxismo e anarchismo*, Ed. Riuniti, Roma.

Engels, F.(1878), " Karl Marx", in: *Volkskalender*, Brunswick.

Engels, F.(1872),Lettera a Teodoro Cuno del 24-1-1872, in Marx –Engels, Opere Scelte, Ed. Riuniti,Roma, 1971.

Hobbes, T., (2001), *Il Leviatano*, Ed. Riuniti, Roma.

Laise D. , (2007), Economia delle Organizzazioni, McGraw-Hill, Milano.

Laise, D. (2015), *La natura dell'impresa capitalistica*, Egea, Milano.

Marx, K. (1973) , *Il Capitale*, Ed. Riuniti, Roma.

Williamson (1987), Le istituzioni economiche del capitalismo, F. Angeli, Milano